

A confermare quanto io ho scritto serve mirabilmente questa lettera ufficiale del ministro dell'interno:

XXI.

Torino, 17 Maggio 1860.

*A Sua Eccellenza il Barone Bettino Ricasoli
Governatore Generale della Toscana.*

Eccellenza,

Il Governo del Re ha letto con vera compiacenza il rapporto con cui la Eccellenza Vostra gli fa conoscere in qual modo fu da codeste popolazioni solennizzata la Festa Nazionale dello Statuto, e deplora con l'E. V. che un partito contrario per interesse al presente ordine di cose, abbia avversata, col suo contegno, una così spontanea dimostrazione d'affetto al Re e alle Istituzioni che ci governano. Convieni il sottoscritto nell'avviso dell'E. V. che, allo stato attuale delle cose, il Governo non possa più oltre tollerare la faziosa opposizione del Clero, il quale, anche nelle Provincie che non erano soggette al Governo Pontificio si è posto in istato di patente rivolta contro le leggi vigenti. Nelle antiche Provincie di Piemonte, nelle nuove di Lombardia non avvennero opposizioni, e i rapporti fra l'Au-

bandono trae seco la debolezza delle istituzioni e conseguentemente degli stati, con la inefficacia di qualunque sistema educativo che non riconosca come sostanziale base di sè stesso le verità morali e religiose ».